



COMUNICATO STAMPA
20.10.2008

Leguminaria 2008: protagoniste le terrecotte

Si chiude nel segno dei Maestri Vasai Appignanesi, con una mostra visitatissima e ben tremila ciotole di terracotta regalate ai commensali, l'edizione 2008 di Leguminaria, rassegna promossa dal Comune di Appignano e dalla Provincia di Macerata alla riscoperta delle produzioni di qualità da reintrodurre nel mercato e nella gastronomia locale.

Appignano, infatti, vanta nel suo territorio un'antica tradizione nella lavorazione della ceramica, le cui origini risalgono a cinque secoli fa e che merita, senza dubbio, un posto d'onore nella storia del paese. Non è un caso che ai Maestri Vasai Giovanni Ferri, Luciano Bozzi e Giuseppe Testa, appena tre mesi fa, la Provincia ha assegnato il riconoscimento *Creativamente 2008*, "per aver utilizzato la creatività e la fantasia arricchendo l'identità dell'insieme del territorio".

In questi ultimi anni, purtroppo, per mancanza di ricambio generazionale, sono tristemente pochi i torni che continuano a girare, e questo mestiere è a rischio di estinzione. L'Amministrazione comunale, attenta alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale, ha voluto rivitalizzare l'attività dei "coccià", istituendo nel 2006 la Scuola di Ceramica.

Per dare più forza all'iniziativa, nel maggio scorso, si è costituita l'Associazione "Scuola di Ceramica Maestri Vasai Appignanesi - M.A.V.", guidata dal presidente Anna Gagliardini, che gestisce la Scuola comunale ed i corsi di formazione con l'obiettivo di dibattere i problemi gestionali e scientifici del settore, dando vita, se possibile, ad un Museo virtuale della Ceramica. Per fare al meglio "sistema" e mettere in rete in un unico circuito, differenziati per tipologia, i musei e le iniziative sulla ceramica, il Comune di Appignano ha infine costituito l'Associazione "Marche Ceramiche" insieme alle città di Pesaro, Urbania, Fratte Rosa, Montottone e Ascoli: è infatti solo attraverso una catalogazione, una ricerca storica delle tipologie realizzative e delle tecnologie che è possibile mantenere quelle peculiarità, quella qualità delle produzioni, per promuovere, mantenendola viva, la tradizione artistica delle ceramiche decorate e d'uso.